Giovedì 4 Marzo 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 55

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato; in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Movimento elettorale

IN GUARDIA

Avvertiamo gli amici che la legge punisce con la multa **da lire 500 a 2000** o, secondo la gravità delle circostanze, con **la detenzione da tre mesi ad un anno, « i ministri di un culto che si adoperano a vincolare i voti degli elettori, a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto o in riunioni di carattere religioso, o con promesse o minaccie spirituali»** art. 107, della legge elett politica.

Preghiamo i nostri amici di darci pronta notizia di ogni fatto di trasgressione al precetto legislativo, poichè il comitato immediatamente provvederà.

Se i precetti religiosi e morali non bastano ad indurre i preti al rispetto delle Chiese **che sono di tutti** e destinate solo alla preghiera ed alle funzioni del culto, ricorreremo alla legge.

Collegio S. Daniele-Codroipo

Il discorso dell'on. Luzzatto

Demmo ieri nei limiti consentitici dallo spazio un resoconto del discorso tenuto dall'on. Luzzatto ai suoi elettori di Codroipo, oggi essendoci pervenuto il discorso quasi testuale e sembrandoci che per la sua elevatezza di forma e profondità di concetti, meriti di essere letto da qualunque elettore di parte democratica, lo pubblichiamo integralmente.

L'esordio

L'on. Luzzatto così esordisce: Cittadini Elettori! In tre riunioni tenute in vari paesi del Collegio, alle quali parteciparono numerosi elettori, mi venne di nuovo offerta la candidatura.

Ho creduto opportuno di venire a dirvi che l'accetto e perchè l'accetto.

Non mi meraviglia che la mia candidatura sia contrastata, ma il modo con cui la si contrasta. E ciò mi dà l'obbligo di mantenerla.

Giunti ad una certa età, dopo aver dedicato l'opera propria alla patria, si ha il diritto al riposo. Non è lecito però ad un cittadino per quanto avanzato in età di riposare quando la sua azione è necessaria per difendere un principio.

La lotta di due principii

Nella lotta vi sono di fronte due principii: il conservatore ed il democratico. Tutto il resto è ciarpame, vanità, superfetazione.

Deve prevalere il primo od il secondo? Voi, o eletto, siete chiamati a decidere nelle prossime elezioni. Vi fu un tempo in cui prevalse il principio conservatore; ma quanto infelici erano allora le condizioni del popolo!

Tutti liberali

Oggi tutti si dicono liberali. — Ma questa qualifica è per molti in stridente contrasto con la prova dei fatti. In tempo di elezioni pare sia lecito dire anche delle bugie. Per combattermi, gli avversari mi accusano di eccesso di democrazia. Non vi è eccesso per il popolo. Sono gli umili che hanno bisogno di aiuto e per essi non esiste eccesso di democrazia.

Avversari in mala fede

Nessuno pone oggi la questione della forma di governo.

Ci sono altri problemi da risolvere, primo fra i quali il problema economico.

Dobbiamo condurre la monarchia a gradualmente risolvere i più importanti problemi sociali voluti dalla democrazia, oppure abbandonarla alla reazione? E' questo che noi domandiamo.

E dinoterò la malafede di coloro che mi attribuiscono di appartenere ad un partito contrario alle istituzioni, mentre non debbono ignorare che molti anni fa io ebbi a disapprovare pubblicamente i Repubblicani d'Italia. Equivoci non sono più possibili.

L'estrema sinistra parlamentare è composta di tre frazioni: Radicale, repubblicana e socialista. Mentiscono coloro, i quali per arte elettorale vogliono farmi appartenere ad un partito che non sia il radicale.

Dopo queste considerazioni d'ordine generale passerò a trattarre quelle di ordine speciale. Tutti i mutamenti non possono avvenire in un giorno, nè in un anno. Quando si nomina un deputato si deve aver di mira soltanto ciò che egli può fare nel periodo di una legislazione. E' ozioso chiedergli di pronunciarsi su argomenti che sono di difficile e lontana soluzione.

La questione della difesa nazionale

Non si può trattare della questione della difesa nazionale, continua l'avv. Luzzatto, senza prima accennare alla politica estera. Una politica fin'ora mai fatta sotto tutti i governi, fatta di nascosto e quindi senza il controllo della pubblica opinione.

La nazione si difende in due modi: Con i trattati o con le armi. Nessuno può desiderare la guerra alla quale non si deve ricorrere che in casi estremi.

Io provo un senso di compassione di fronte alle censure che si muovono da tutti all'attuale Ministro degli esteri; perchè la verità che esso è l'esponente di una situazione dovuta ad una politica estera inabile creata da tutti i ministri che lo precedettero.

Parlerò chiaro.

L'Italia è risorta brandendo la bandiera della nazionalità, il suo terzo risorgimento non è finito finchè ci sono provincie italiane soggette a straniero servaggio.

I Governi che si succedettero in Italia non osarono mettersi in contrasto con l'opinione pubblica che vuole la liberazione delle Provincie ancora soggette al dominio straniero, e non seppe indirizzare la sua politica nella via di temperamento per i quali si sarebbe potuto ottenere non certo la annessione di quelle Provincie al Regno d'Italia, ma la loro costituzione in stato autonomo, neutro, la costituzione cioè di uno stato di cose che avrebbero potuto almeno in parte appagare il sentimento nazionale ed allontanare il pericolo di guerra.

Il governo non ha saputo nè seguire nè contrastare la bandiera dell'irredentismo ottenendo questo curioso ed edificante risultato: Di temere la guerra soltanto dalla nostra alleata!

La questione militare

Doveva essere armato il governo. Lo è? No. Si accusa l'estrema sinistra di avere ostacolato gli armamenti. E' una accusa fatta in mala fede e contro la quale protesto.

E' vero, c'è un manipolo di deputati, quello socialista, il quale crede suo dovere di impedire ad ogni costo una guerra e per questo ha ostacolato le spese militari.

Quel manipolo fa una questione che io non so farle e cioè che le spese militari devono essere adeguate alla potenzialità del paese.

Non credo. Se noi abbiamo un ammalato in casa che abbisogni di una operazione chirurgica, noi ci affrettiamo a chiamare l'operatore senza pensare se la spesa che incontreremo sia adeguata alla nostra potenzialità economica. (Qui scoppia un primo applauso).

Perchè attribuire questa idea a tutta l'estrema sinistra? Perchè combatterme mettendomi nella condizione di un traditore, dopo che prestai il mio braccio in difesa della patria? (applausi).

Il partito radicale è sorto in parlamento sotto gli auspici di Garibaldi e di Bertani che volevano la nazione armata.

La verità vera è questa: Che i nostri governi non hanno avuto fiducia nel popolo.

Per una guerra non bastano i vecchi provvedimenti. Non è possibile essere difesi, con un ordinamento come il nostro.

Per una buona difesa ci vogliono meno Caserme e più Scuole, meno Caserme e più Tiri a Segno. Per venire a ciò bisogna che cessi la diffidenza e che si consegnino le armi al popolo. Ma se prevarrà il principio conservatore, la Nazione armata resterà un pio desiderio.

Il problema della Scuola

Le Scuole elementari sono state affidate ai Comuni e nulla si è fatto per popolarizzare le Scuole professionali. I Comuni sono nell'impossibilità di far impartire una buona istruzione mancando loro i mezzi sufficienti.

Io ed altri deputati istammo perchè la Scuola fosse avocata allo Stato. Purtroppo la nostra voce non fu ascoltata — Siamo in minoranza. — Dal paese dipenderà se diverremo maggioranza.

Ieri provai un momento di commozione. Passando per un piccolo paese, trovai un giovane il quale protestava contro la mancanza della Scuola professionale.

Ed ora, continua l'on. Luzzatto, ho un terzo fatto personale da sbrigare con i miei avversari.

La questione religiosa

Si va dicendo che non bisogna votare per Luzzatto perchè egli è contro la religione. In un paese si è perfino detto che io vorrei chiudere tutte le Chiese!

Un giorno alla Camera dei Deputati si discusse se è bene che l'istruzione religiosa venga impartita dal maestro nelle Scuole.

Chi diceva si; altri che è meglio in Chiesa; altri ancora in Scuola, ma impartita da un sacerdote, infine ci erano coloro che non volevano saperne di nulla. — Io non presi parte diretta a quella discussione, ma seppi che un deputato, l'on. Fradeletto, voleva trattare la questione, e con lui mi accordai, sottoscrivendo al suo ordine del giorno, che egli sviluppò in un magistrale discorso tutt'altro che contrario al sentimento religioso.

L'on. Luzzatto legge alcuni brani del discorso Fradeletto, poi riprendendo il filo del discorso, soggiunge:

Ed ora domando a voi se chi fa due queste parole può dirsi nemico della religione.

Quelli che mi accusano di ciò sono dunque in mala fede.

Non è questione di religione ma di dominio terreno.

Si mira a ritornare all'antico.

Sono 43 anni che gli Austriaci lasciarono il nostro paese.

Chi ha disturbato i sacerdoti?

Che cosa si è fatto contro di essi?

Si vuole eccitare gli animi buoni del popolo per condurlo ad un passato che sarà fatale.

Non potendo ripristinare il potere temporale con le armi straniere si conta sulla guerra civile.

Quando il buon prete del villaggio vi conforta nelle ore tristi, io lo ammiro, ma se invece di pensare al proprio ministero, si appiglia alle cose terrene e vuole invadere la vostra coscienza, allora egli si incammina sopra un pericoloso terreno.

Costoro sono dissennati dicendo che noi siamo i nemici della religione, mentre son dessi i veri nemici che della religione si valgono per riprendere il perduto dominio.

Fin qui, continua l'oratore, ho percorso un campo essenzialmente politico. Ora passerò a quello economico.

La questione economica

Il risveglio economico è insidiato da due fatti: dalla politica estera e dalla discordia fra le classi sociali. E' un tasto questo assai difficile a toccare e che mi condurebbe a discussioni teoriche con le quali non voglio tediarvi.

La questione sociale gli uni la vedono risolta dall'urto fra due classi, altri dall'armonia delle classi.

I conservatori invece la vorrebbero risolvere col conculcare le classi popolari.

La rivoluzione francese ci diede il terzo stato; bisogna riconoscere che in questa epoca batte alle porte il quarto stato che è costituito dai diseredati che vogliono avere il loro posto al sole.

Sentii elogiare la politica del Ministero Giolitti poichè lasciò ampia libertà agli scioperi ed alle serrate. Ma bisogna considerare che lo sciopero porta la miseria ai lavoratori; la serrata li affama.

E' una libertà che non mi va al cuore.

Ci vogliono altri provvedimenti; ci vuole il tribunale arbitrale che in Italia non esiste ancora.

Ci vuole una speciale magistratura che esamini e decida sulle questioni fra capitale e lavoro. Diversamente l'operaio continuerà a ricorrere allo sciopero.

La questione finanziaria

Le finanze dei Comuni sono pessime. Occorre riformare i tributi in modo da mettere i Comuni nella condizione di soddisfare a tutti gli impellenti bisogni dei propri amministrati.

Mi auguro che voi sappiate approfittare di due buone leggi: La sistemazione dei fiumi e dei boschi.

I fiumi creano le forze idrauliche ed affrancano l'Italia dal canone del carbone.

Essi facilitano il commercio poichè la spesa del trasporto fluviale è minore di quella del trasporto ferroviario.

Allacciate il fiume Stella con una tramvia che vada fino al Monte; unitevi per spingere i Comuni interessati a costituirsi in consorzio onde realizzare la proposta tramvia, certi che lo stato dovrà pecuniariamente concorrere per la creazione e l'esercizio di questa ferrovia.

La perorazione

Non mi dilungherò di più.

Voi conoscete le condizioni della lotta elettorale.

Un conservatore da una parte; un democratico dall'altra.

Dovete pensare al passato ed all'avvenire.

Non avrei mai creduto che la lotta si svolgesse in questi termini. Credevo che certe idee fossero rimaste per sempre sepolte. Ma venendo qui mi sono accorto che la lotta iniziata non è una lotta politica, ma è una insurrezione della nobiltà e del clero contro il popolo.

Dopo cento anni, dopochè la rivoluzione francese loro aveva tolto il dominio, ora nobiltà e clero, tentano di rialzare la testa.

A voi elettori il compito di rendere vana la loro audace impresa.

Fragorosi applausi coronarono la chiusa del discorso dell'onor. Luzzatto.

Abbandonata la sala, l'on. Luzzatto fu fatto segno ad una simpatica dimostrazione da parte di una folla di persone che lo seguì, con evviva, fino all'ingresso dell'Albergo.

Fu un'ottima giornata di propaganda a favore del candidato della democrazia.

***

Ci telefonano da VARMO:

Ha fatto la sua comparsa stamane in questo Comune l'avv. Giov. Andrea Ronchi. La sua venuta era preannunciata, e doveva interessare gli elettori poichè si sapeva che egli doveva fare un discorso.

Difatti la riunione ebbe luogo nei locali del Municipio. Presentato dal sig. Ferrante, l'avv. Ronchi tenne il suo discorso ai convenuti che raggiungevano il numero di trenta all'incirca.

Sostenne la sua canditura senza accennare a nulla di veramente concreto e positivo, lasciando nell'uditorio quella stessa freddezza con la quale era stato accolto. Nessun applauso, nessuno che gli abbia stretto la mano alla fine del suo dire.

Con questi auspici l'avv. Ronchi ha intrapreso il giro del suo collegio, e se anche altrove gli sarà riserbata la medesima accoglienza fredda, apatica, che gli ha fatto Varmo, non potrà certo sentirsi lusingato di riuscire vincitore.

×

All'ultimo momento ci si avverte che l'avv. Ronchi si presentò anche a Rivolto, dove trovò accorsi ad accoglierlo 55 Preti.

Non è a dubitarsi che il Ronchi aveva profittato dell'occasione per insegnare i riti della Massoneria.

×

A Rivolto stettero in attesa del Co. Ronchi un numero di persone maggiore che a Varmo — pare cento — fra quali i sacerdoti.

Il Co. Ronchi parlò per dieci minuti, e nel partire fu salutato col grido..... Viva Luzzatto.

Collegio Palmanova - Latisana

Il non-programma del Solimbergo

Abbiamo letta la lettera indirizzata dall'on. Solimbergo ai suoi amici e, diciamolo francamente, noi non avevamo mai creduto che un uomo arrivasse a denudarsi da sè stesso in quel modo.

La lettera altro non si può definire che un *non-programma politico*. Infatti (così scrive l'illustre uomo) « dopo vent'anni di vita parlamentare e più di trenta di vita pubblica, io non ho bisogno nè voi avete bisogno, — e lo dite — d'un mio programma ».

Orbene, che i sostenitori della candidatura Solimbergo non abbiamo pretesa l'esposizione di un indirizzo politico da un impiegato elettorale dell'attuale Ministero, questo sarà ammissibile; ma che un uomo, che vanta un ventennio di vita parlamentare e trent'anni di vita pubblica, non sia capace presentare un programma agli elettori di un collegio, è colpa non tanto ridicola quanto pietosa, se pure non la si intenda come una sfida aperta alla buona fede di chi è chiamato a votare.

Pel Solimbergo, gli elettori del collegio Palmanova-Latisana sarebbero adunque di così scarsa capacità da non essere meritevoli di un programma politico. Lo dicono del resto i firmatari della lettera d'invito, e... tanto basta. E noi ringraziamo questi e quello per la considerazione in cui tengono questa regione, per la luminosissima idea di proporre un uomo tanto indispensabile in un momento, come il Solimbergo stesso assicura, « assai difficile e pericoloso, » per quanto la lotta si renda « sempre più aspra ed ingrata »

Ed intanto con questa prosopopea egli se la cava, passando ben volentieri per un gonzo in un collegio ch'egli vorrebbe fossero tanti gonzi. Tante grazie!

Del resto, volete conoscere il suo programma? «Quello che portai davanti agli Elettori fin dall'origine, è lo stesso di oggi, e sfido chiunque a dar la prova che io vi abbia fatto deviazione alcuna ». Sono parole del Solimbergo. Le quali dicono che il suo programma politico di oggi, è quello di una volta, e quello di una volta è quello di oggi, senza cambiamento di sorta.

Benissimo! Il che significa che nella vita parlamentare si può passare dalla sinistra progressista o zanardelliana in braccio agli invisi clerico-moderati, e, quando questi hanno fatto il comodo loro, ricevere il calcio dell'asino, per correre a *sostituire* il respinto De Asarta in un collegio, per desiderio... imposto dai Sindaci dei villaggi.

Si diceva questa volta che il seggio parlamentare del nostro Collegio sarebbe stato conteso da molti candidati. Tutt'altro invece. Ma quei concorrenti, di cui più non si parla, godono un vantaggio invidiabile rispetto al Solimbergo; ed è di avere mostrato quel tantin di buon senso, che non dovrebbe mancare ad un uomo, dopo vent'anni di esercizio parlamentare e trenta di vita pubblica.

(Vedi in seconda pagina).

Collegio di Tolmezzo

Emigranti!

Voi che più di tutti conoscete le durezze delle fatiche, i disagi dell'emigrazione, il peso delle tasse, e l'umiliazione di essere trattati all'estero come una genia di delinquenti, senza che le poco paterne autorità del vostro paese si facciano vive in difesa dei vostri bisogni, dei diritti sacrosanti del vostro lavoro, della vostra patria vilipesa in ogni occasione sulle vostre persone; emigranti, voi che rappresentate la parte più evoluta della classe proletaria e più cosciente del corpo elettorale,

voi non potrete votare per quei candidati che in Parlamento andranno a tessere l'apologia dell'antitalianismo di Tittoni austriaco chiercuto, voi non potrete affidare il vostro mandato della deputazione parlamentare a uomini che vadano a scaldar le panche di Montecitorio, a servir di sgabello alla politica acrobatica di un ministero Giolitti, voi voterete e persuaderete i vostri compagni a votare il nome di **Riccardo Spinotti**

Avviso agli Elettori residenti fuori del Comune

Per norma degli elettori che risiedono fuori del Comune, e che intendono recarsi nel proprio Comune ad esercitare il diritto di voto, avvertiamo che per ottenere la riduzione del **75** *per cento sui biglietti ferroviari, debbono recarsi, muniti del certificato elettorale, dal Sindaco del Comune ove risiedono, per ritirare la richiesta di viaggio.*

Collegio Spilimbergo - Maniago

FANNA, 3 — Non conformi alle consuetudini, il 26 dello scorso mese con tempo pessimo e circa 1/2 metro di neve si vide transitare per certe vie di Fanna un automobile. Noi curiosi di saperne qualcosa, seguimmo le orme che la macchina lasciava sulla neve, e fummo così condotti sul portone del sindaco di qui. Intorno al carrozzone erano molti curiosi che ci dissero essere l'automobilista il signor Odorico O. il quale annusando imminente il 7 marzo trovava motivo di fermarsi a far visita al sindaco di Fanna, cosa mai accaduta in cinque anni. E' dunque facile immaginare il perchè della visita.

Intanto che l'onorevole e il sindaco consultavano il tracciato del famoso tram, due satelliti del signor Odorico O. Andarono a prendere, cioè ad invitare, certi personaggi che credevano influenti e pieghevoli e che invece non accettarono il loro invito. Altri però andarono superbi e gongolanti di stringere la mano all'onorevole e di sottoscrivere alla sua candidatura.

Notate che in questa riunione vi erano dei tali, che fino il giorno innanzi più volte avevano affermato di non dare il loro voto all'Odorico. Che cosa poi abbiano pensato in quella riunione non si sa. Staremo a vedere se oltre a dare il loro voto non faranno da galoppini onde guadagnare qualche cosa o almeno qualche croce.

La candidatura Odorico vacillante

CAVASSO NUOVO 3, — *(K)* Il terreno per questo candidato è così poco favorevole e la grande massa elettorale è così poco persuasa delle sue attitudini politiche, che, visto il ritiro ingiustificato della candidatura Pecile, non sapendo a quale altro santo votarsi, data la ristrettezza del tempo, preferisce appoggiare il candidato socialista, per cui (incredidibile dictu!) anche un socialista darà del filo da torcere all'Onorevole di Campodarsego!!!

Così l'on. di Campodarsego, chiamato per antonomasia *On. Bis*, sembra un antico oplita che, battuto da tutte le parti, finisce sempre col cercar ricovero nell'« acropoli » convertita per l'occasione in Tribunale d'appello.

Tale è l'impressione ricevuta nelle recenti adunanze di Fanna, Cavasso e Meduno, dove l'avv. Giovanni Cosattini seppe raccogliere larga messe di applausi in parte condivisi anche da due molto reverendi del luogo.

Quivi viene impartita quella assoluzione che i giudici di primo giudizio crudelmente gli rifiutano. Ma noi cre-

diamo che anche a Maniago non tutti si sentano vincolati dal debito della riconoscenza (i debiti non giustificano un voto politico) ed è certo che l'elemento operaio tanto bisognoso di evolversi e migliorare le sue condizioni morali, predominante in paese, saprà fare al neo candidato quell'accoglienza rispettosa ch'egli ha diritto d'aspettarsi specialmente nei Capiluoghi del Collegio. Che se quest'ultimo non riuscirà a persuadere, dalla lotta delle idee ne scaturisce sempre un vantaggio per la verità e la ragione.

Intanto il prelodato onorevole, reduce da poco tempo dalla gita elettorale della Val Cellina (scarpa grossa, cervello fino), si affanna e cerca di accalappiare, introducendoli nella sua automobile, gli elettori che, a parer suo, sono più influenti nei diversi paesi, ed alcuni si sono anche lasciati accalappiare avendo totalmente dimenticate, in omaggio alla fermezza del loro carattere, le molto irriverenti dichiarazioni di disistima per lui fatte in antecedenza, facendo col loro voltafaccia pietosa impressione sugli animi onesti e sui pochi che conservano ancora l'illusione della coerenza politica.

Egli (l'onorevole) dopo affisso un programma sciatto ed incolore, dove ce ne sono per tutti i gusti, accerchiato da un improvvisato stato maggiore, corre di qua e di là coll'automobile, picchia ai portoni delle case sindacali ove bonariamente e pietosamente vien data ospitalità, si ferma persino nelle osterie delle piccole frazioni per dar da bere agli assetati e promette di tornare in omaggio al comandamento di Dio. (Povero decoro parlamentare!) All'ultima ora picchierà i battenti delle canoniche già predisposte a favorire il partito dell'ordine, come si capisce dalla corrispondenza di certa stampa velenosa la quale, certo dimentica che la carne di certi messeri sarebbe troppo indigesta anche per lo stomaco d'un nostro amico insensatamente offeso da gente, alla quale nulla egli ha da invidiare e colla quale non cambierebbe una sillaba del proprio nome onesto ed intemerato!

Al comando dunque del predetto stato maggiore sta sempre pronta in assetto di guerra una turba di galoppini, in parte prezzolati, in parte incoscienti, fra i quali se ne vedono certuni che, a guardarli in faccia, promettono un buon successo d'ilarità!

Vigileremo sull'opera loro e terremo informati coloro che hanno gli occhi velati.

Spauracchio incompreso

Le corrispondenze della «Patria del Friuli» provenienti da Maniago e da Buoris, facevano sicura la riuscita dell'onorevole Odorico, assicurando questi otterrà il suffragio di quasi tutti gli elettori dei due Distretti.

Certamente la ripetuta declinazione del Comm. Pecile gioverà *forse* per la vittoria dell'Odorico; ma se il Comm. Pecile accettava il mandato era *sicuro* della vittoria, e non occorreva si presentasse nè di persona, nè con programma, perchè conosciuto da tutti il suo valore politico, la sua ispirata intelligenza, onestà e carattere, sicuri che alla Camera avrebbe tutelato il benessere morale e materiale di questa regione, come fece sino oggi, non per procurarsi terreno elettorale, perchè la prova sta nella sua rinuncia.

E allora, cosa teme l'on. Odorico? La riscossa forse del candidato socialista?

Potrebbe darsi. Ma i sostenitori di quest'ultimo non si illudono, non fanno previsioni ottimiste, perchè l'avv. Cosattini va divulgando il suo programma *solo*, con la scorta dei proprii principii e della propria coscienza; non fornito di capitali per corrompere elettori, non aiutato da galoppini di valore, avvocati ed altri, in guanti e pelliccie, che con arte vanno di paese in paese comperando voti. Per il vero però non sono indigeni, ma dalla terra di Nasi, non ancor dimentichi del loro ambienti, dove la corruzione è abituale, dove imperano i latifondisti ed i feudatarii.

Con quale rigore vengono osservati gli articoli della legge elettorale, se la corruzione è così palese? Si capisce però che per il candidato del governo l'articolo 90 della legge suddetta non esiste, per un Deputato radicale o socialista si pone eventualmente in pratica.

L'onorevole Odorico rieletto, noi potremo solo chiamarlo Deputato di Maniago, perchè vincolato di parziale interessamento solo per quel Capoluogo, e di onorificenze per li suoi ricchi e potenti sostenitori; ma non mai Deputato di Spilimbergo perchè per questi, nulla ha fatto e poco starà per fare.

Collegio di Palmanova-Latisana

Lo splendido discorso dell'avv. Feder

a Palmanova

L'avv. Antonio Feder svolse ieri sera alle 20 al Politeama il programma democratico dinanzi a numerosissimi elettori convenuti anche da altri comuni del Collegio. L'attenzione fu vivissima dal principio alla fine e ad ogni tratto le ovazioni salutarono le sue parole, mutandosi in fine in un lungo scrosciante applauso.

Presentato con acconcie parole dal sig. Paolo Cirio l'oratore esordì ricordando che quattordici anni innanzi gli era stata offerta la candidatura allo scopo di rigenerare moralmente il Collegio. Ora si combatte nel suo nome la medesima battaglia, ch'egli accetta a viso aperto, nella convinzione di essere *sostenuto*, per *principio* politico, dai correligionari, e nell'intento morale, da tutti gli onesti!

Egli quindi insorge contro la ritentata demoralizzazione da parte di un altro concorrente, gli amici del quale volevano conservare al Collegio la fama procuratale dal deputato uscente, aggiungendo all'opera materiale la più raffinata calunnia, secondo la quale il Feder non sarebbe stato che uno strumento dell'altrui ambizione.

L'oratore ritiene impossibile lo svolgimento dettagliato di un intero programma politico.

Considera però debito di sincerità l'esprimere la sua opinione sulle più salienti questioni che interessano il Paese nell'ora presente.

Parla del problema militare, sostenendo la ferma biennale; e a questo riguardo entra nel campo della politica estera, ridotta, per opera di un inetto ministro, ad una condizione di avvilimento, indegna delle nostre tradizioni; e qui l'oratore riscuote un lungo applauso, anche da taluni avversari presenti. Sostiene la necessità di informare la giustizia a principi più equi e quindi di modificare in senso liberale la legge sugli impiegati dello Stato.

Caldeggia le riforme a vantaggio della Scuola e dei maestri. Indi si dichiara tollerante di ogni credenza religiosa, sinceramente professata, ma intollerante di ogni ipocrisia, e partigiano dello Stato laico.

Dice di non parlare della politica interna, essendo essa ridotta a miseri intrighi di corridoio. E a questo punto fa voto che al continuo risorgimento economico e civile della patria faccia riscontro una vita parlamentare, che rispecchi l'ascensione della terza Italia verso più alti destini.

La splendida perorazione fece prorompere l'uditorio, che sempre seguì l'oratore con la maggior attenzione, in un lungo, interminabile applauso, racchiudente l'augurio più sincero di Palmanova liberale e democratica.

×

Oggi l'avv. Feder parlerà alle ore 15 a Mortegliano e alle ore 19 a S. Giorgio di Nogaro.

Nel Collegio di Udine

L'on. Girardini

festosamente accolto nel Collegio

Ieri il nostro Candidato on. Giuseppe Girardini ebbe festosissime accoglienze ad **Adegliacco, Reana, Cavalicco, Tavagnacco e Godia**.

Egli parlò e fu calorosamente applaudito dappertutto.

A Reana gli si improvvisò una dimostrazione con bandiere e con acclamazioni di «evviva il nostro deputato» **GIRARDINI** parlò nelle scuole comunali dove parlò Renier.

A Tavagnacco, quantunque la visita annunciata subisse l'involontario ritardo di un'ora, gli Elettori attesero numerosi l'arrivo di **GIRARDINI** che fu fatto segno a vive manifestazioni di simpatia.

A Godia giunse la sera e le parole del nostro Candidato trascinarono l'uditorio all'applauso.

Propaganda elettorale

Da Villaorba

3 marzo.

Oggi alle ore 3 1|2 pom. giunse qui l'egregio vostro concittadino Ing. Cudugnello atteso sulla nostra piazza da numerosissimi elettori. Essendo stata preavvisata la venuta di un conferenziere democratico, il Cappellano di un vicino paese si era preparato al contradditorio, tanto che sospese un viaggio che doveva fare a Udine ed un giro di propaganda a Meretto.

L'ing. Cudugnello fu presentato dal perito-geometra sig. L. Greatti di Orgnano. L'oratore parlò con vera lucidità e grande efficacia trattando dei bisogni dei piccoli possidenti, dei lavoratori dei campi, degli emigranti operai. Egli dimostrò la necessità di affermarsi sul nome di **Giuseppe Girardini** che sempre e con tanta autorità alla Camera sostenne ogni idea giusta schierandosi contro ogni oppressione e prepotenza di governanti.

Invano l'ing. Cudugnello attese il promesso contradditorio.

Il cappellano se ne andò senza aprir becco a favore di Renier e ritornò alla sua canonica accompagnato dal grande elettore che lo aveva seguito qui.

L'impressione della visita e della parola del nostro simpatico concittadino non poteva essere migliore.

Beivars per Girardini

BEIVARS, 3. — Nella nostra frazione di Beivars la candidatura di Girardini incontra molte simpatie.

La maggioranza del corpo elettorale è ormai stanca di vedersi presentare ad ogni nuova Legislatura un nome nuovo che muore con lo scadere della Legislatura stessa.

Qui si comprende che è finalmente ora di fare un esame scrupoloso di coscienza avanti di recarsi a deporre la scheda nell'urna. Noi vogliamo giudicare e giudicheremo i due uomini in lotta nella presente contesa elettorale, alla stregua dei nostri bisogni e dei nostri principii. Vogliamo che in Parlamento ci rappresenti non già l'ultimo arrivato e impostoci dai signori, i cui interessi sono diversi e opposti dei nostri, ma un uomo già provato alle battaglie parlamentari, già noto per la sua continua e immutabile dedizione alla causa dei poveri.

Giuseppe Girardini è il candidato nostro checchè ne dicano e ne scrivano gli avversari.

Per Giuseppe Girardini

MERETTO DI TOMBA 3. — Vecchio elettore, non ho mai assistito ad una corruzione così sfacciata, così vergognosa come quella, che vanno, da tempo, facendo, forse in omaggio ai sentimenti cattolici al loro candidato, i sostenitori del Renier.

Non mi meraviglio più gli imbecilli, gli incoscienti, gli asserviti al prete se si prestano al cattivo giuoco; ma mi reca somma *meraviglia* e mi suscita un senso di schifo il fatto che uomini, ritenuti sinora coscienti, e sufficientemente evoluti, che si vantano depositari dell'onestà e si permettono perfino di erigersi a censori della rettitudine altrui, per un biglietto di cento lire prostituiscano la propria coscienza.

Elettori di Meretto!

Abbiate dignità di voi stessi!

Per il buon nome friulano, che è sopratutto di elevazione morale, col vostro voto, non mercanteggiate con la turba di sensali disonesti che vi circonda e vi insidia, fate che non un rappresentante dei signori o dei preti esca dall'urna, ma il nome di **Giuseppe Girardini**, uno tra i rappresentanti più fieri, più intellettualmente robusti, più rispettati, che vanti la Democrazia.

Un elettore che non si vende

Il comizio di Pradamano

PRADAMANO 4 — Ieri sera alle 7.30 pom. nella vasta sala dell'osteria Alla bicicletta, ebbe luogo l'annunciato comizio pro Girardini, con l'intervento di parecchie centinaia di elettori.

Il dott. Guido Giacomelli pronunciò un discorso vibrante di sincerità e di fede negli ideali della democrazia.

Dopo aver spiegate le ragioni che lo inducono in questa lotta a prendere viva parte a favore dell'avv. Girardini, accennò alle pressioni esercitate sopra di lui dal Prefetto perchè voti per il candidato clericale. Poscia il dottor Giacomelli presentò il signor Giusti che parlò fra continui applausi per circa un'ora.

Chiuse il comizio il dottor Camurri con brevi ed applaudite parole.

Propaganda

FERCOTTO 4 — Ieri nel pomeriggio fu qui il signor Giusti per una conferenza a sostegno della candidatura Girardini.

Presentato con belle parole dal rag. Bosero, il Giusti parlò applauditissimo per circa un'ora ad un numeroso uditorio.

I successi umoristici del candidato clericale

Spett. Comitato Ell.le Democratico di Udine

Le faccio presente che oggi alle ore 10 ant. è arrivato Renier in automobile scortato d'una guardia campestre e dal famoso galoppino Mesaglio Giuseppe; assistito dal sapientone Linussa e presentato dall'assessore Lizzi Giuseppe, Renier parlò brevemente in casa Linussa, con poca soddisfazione per lo scarso numero di uditori di Torreano.

Poi arrivato a Ceresetto nell'osteria Celotti numeroso pubblico lo attendeva. Sorse a parlare con parole melate di buon credente rispettoso alle moderne istituzioni e promettendo tutto il bene per i lavoratori. In seguito il consigliere Miani Basilio chiese il contradditorio e punto per punto confutò gli argomenti esposti dal candidato clericale e si fece alla fine applaudire.

Poscia cercò il Renier di abbellire il suo discorso facendo conoscere che lui votò sempre a beneficio del popolo. A questo punto si sente la voce di certo Infanti: E' falso, lei ha votato contro la Giunta Municipale che sussidiava la Camera del Lavoro ed ogni calunnia l'Amministrazione Pecile. Noi sappiamo che chi vi manda a Roma interessi diversi dai lavoratori.

Scoppiò un uragano di evviva ai partiti popolari, e l'avv. Renier dovette riprendere l'automobile dirigendosi a Martignacco salutato da una solenne fischiata.

Ceresetto il 3 marzo 1909.

Con osservanza

Alcuni elettori operai

L'avv. Linussa contradetto da un operaio a Basaldella

Basaldella 4 — Ieri sera giunse qui l'avv. Linussa invitato dai sacrestani di qui a fare propaganda in favore della candidatura clericale.

All'uopo fu fatto chiamare il popolo a suono di cornetta, e nella sala di musica il detto avvocato benemerito del piviale parlò ai Basaldellesi esponendo tutte quelle ciancie fritte e rifritte che ormai non ingannano più nessuno.

L'operaio Mezzalio Virgilio domandò la parola per contraddire l'egregio avvocato bleso, e gli fu concessa, ma le creature istruite dal previdente pievano presente al comizio, non permisero che il coraggioso operaio esponesse le sue contraddizioni.

Egli fu costretto a sgolarsi ed a limitarsi a far udire le sue ragioni in privato piuttosto che in pubblico come aveva facoltà di fare, per concessione parrocchiale, l'avv. Linussa.

Per questo incidente il comizio, al quale intervennero circa trecento uomini di cui appena una ventina saranno stati elettori, si sciolse tumultuosamente.

Che in Basaldella vi siano parecchi baciapile bene istruiti dal prete e abituati a bere grosso, è indubitabile, ma che si creda questa plaga del collegio un feudo dell'arcivescovado no.

Vi sono qui molti lavoratori coscienti, sinceramente devoti ai principi democratici, che voteranno, nonostante tutto il lavorio degli avversari, per **Giuseppe Girardini**.

Voci false

Basaldella, 4 — Qualche interessato sparse ad arte la voce che i componenti la Cooperativa locale, dopo la manifestazione del 28 corr. in favore del candidato popolare *Giuseppe Girardini*, avessero poi cambiato opinione.

Ciò è assolutamente falso e Basaldella darà domenica da prova del suo grande affetto al candidato del popolo **Giuseppe Girardini**.

Cecotti Attilio, Martelossi Angelo, Moro Pietro, Buiatti Silvio, D'Odorico Anacleto, Querini Vittorio, Petrizzo Giuseppe, Petrizzo Valentino, Sorgnino Ugo, Della Vedova Luigi, Martelossi Eugenio, Zarlatti Italico, Ceccotti Luigi, Padovani Giuseppe, Mesaglio G Batta, Romanello Antonio, Romanello Giovanni, Mesaglio Virgilio, Romanello Giovanni di Vincenzo, Romanello Eugenio, Buiatti Giuseppe, Modesti Adelmo.

Arrivo di Renier a Pasian di Prato

Fu aspettato da Mario Menazzi, e Leita Beniamino il quale andò all'automobile a riceverlo. Molti coscritti dell'89 muniti di bandiere ed alquanto alticci gridavano evviva l'89. L'avv. Renier è stato bene accolto in *Canonica* dal Rev. *Baracchini Pietro*, assieme al Sindaco, il parroco, e l'assessore *Lesa* andarono, a suono dei canti dei coscritti assoldati dal Menazzi, sino alle Scuole Comunali ove ebbe luogo un comizio.

Renier fu presentato dall'ass. *Lesa*.

Il primo tema fu il miglioramento delle condizioni dei contadini. Approvò la religione e non approvò quello che ogni Domenica si vada a messa. Il buon Parroco a questa uscita rise di cuore. Sul riposo festivo disse che, se lui fosse stato alla Camera, non l'avrebbe votato perchè non bene organizzato.

Parlò riguardo alle ore di lavoro sugli operai, e disse che bisogna lavorare molto per vivere, e in certo modo non approva le 10 ore di lavoro.

Per gli incendi dei prati lungo la ferrovia, rispose che se riuscirà deputato farà pagare i danni ai *proprietari*. Disse che non è contrario alle Cooperative, e con scacco di molti presenti aggiunse che la Cooperativa è stata istituita dal sig. Parroco. Il sig. Cosatti affermò invece che il Forno è stato istituito da altre persone, e che il Parroco e il Lesa sono e saranno sempre contrari. Le parole del signor Cosatti furono accolte da un uragano di applausi e dalle parole di bravo Cosatti e di *evviva Girardini*.

I ferrovieri voteranno per Girardini

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore del Giornale «Il Paese».

La prego esser tanto gentile pubblicare il presente articolo a risposta del giornale il *Crociato* del 2 corrente circa il Gruppo della federazione lottista dei ferrovieri.

Nessuna federazione lottista dei ferrovieri è sorta in pro' delle Elezioni politiche al candidato comm. Renier cui vuol alludere il giornale *Crociato* del 2 corr.

I ferrovieri come sempre, e specialmente nelle prossime elezioni, si uniranno, e si uniranno ancora, ma sempre però con lo scopo di poter esser pronti a votare per il loro patrocinatore avv. Girardini.

Resta quindi inutile al giornale il *Crociato* voler alludere a Federazioni lottiste dei Ferrovieri, a promesse di cambiali a lunga scadenza per l'indennità di residenza dell'on. Solimbergo, e della cassa pensioni del suo candidato Renier.

I ferrovieri per norma vostra sono dei coscienti lavoratori, pressati a tutte le peripezie della vita consci del loro dovere in questo momento, e non porranno mente alle vostre ciarle votando compatti per il loro carissimo

avv. GIUSEPPE GIRARDINI

(Seguono le firme)

Gli impiegati dello Stato per Giuseppe Girardini

E' stato distribuito un manifesto della confederazione nazionale degli impiegati in cui si invitano tutti gli inscritti a votare contro i candidati ministeriali e in appoggio alle candidature popolari.

Imponente riunione

degli elettori friulani a Milano

Milano, 4 — *(Per telefono)* — E' terminata or ora una riunione tenuta, dagli elettori friulani residenti in Milano, nei locali dell'Associazione Patria Trento e Trieste in Via Passerella N. 8.

Gl' intervenuti sono stati moltissimi, e numerosi erano pure i rappresentati.

Si scambiarono le notizie che si hanno dei nostri collegi e fu deliberato:

«I. Che gl'intervenuti si impegnino di fare il possibile affinchè tutti gli elettori friulani residenti a Milano, e professanti principi democratici, votino i nomi dell'avv. **Giuseppe Girardini**, di **Riccardo Luzzatto**, di **Feder** e di **Pelloreti**;

«II. Che si costituisca un Comitato speciale per facilitare le pratiche di viaggio e tenere informati sugli avvenimenti gl' interessati;

III. che tutti i presenti i quali, per le loro condizioni lo possano, si rechino subito nei loro collegi per partecipare di persona alla lotta elettorale in favore dei candidati suddetti».

Questa deliberazione fu votata all'unanimità fra l'entusiasmo generale.

Grandi applausi risuonarono nella sala quando furono letti i nomi dei quattro candidati della democrazia, sui quali la colonia Milanese afferma i suoi principi democratici.

Questa sera o domani sera si terranno altre riunioni.

RIUNIONE

Questa sera gli elettori delle III, VII e XIII sezione sono invitati ad una pubblica conferenza che avrà luogo alle ore 8 1|2 nella Sala Eden in via S. Lazzaro.

Spunti polemici

Ci manca il tempo e non val proprio la pena di ribattere lungamente quello che stampano il **Crociato**, il **Giornale di Udine** e la **Patria del Friuli**.

E' semplicemente compassionevole lo spettacolo che danno in questi giorni tali giornali in una gara di contraddizioni e di bugie degne della causa che sostengono.

Tanto che noi potremmo copiare dalla *Patria del Friuli* e dagli altri, quello che scrivono contro Ancona pel Collegio di Tarcento-Gemona ed applicarlo a quello che fanno qui i sostenitori di Renier.

Sono santi sdegni della *Patria* contro la corruzione ed il mercimonio dei voti e contro le mirabolanti promesse del candidato!

E' un parlare di corda in casa dell'impiccato.

La *Patria* stessa non sa può dar pace nei riguardi del nostro Sindaco prof. Domenico Pecile. Sembrerebbe quasi che il candidato politico per Udine fosse lui. E mentre i sindaci ed i segretari comunali di Martignacco, di Cividale e di tanti altri luoghi, possono fare apertamente gli agenti elettorali del Renier, del Morpurgo ecc, qui, secondo la *Patria*, dovrebbe essere anche interdetto al prof. Pecile di votare per Girardini!!

Ma il prof. Pecile, parlando al Minerva alla proclamazione del Candidato democratico, accennò alla «sconfitta nostra del 1904 dovuta alle «falangi nere».

Ah, il prof. Pecile doveva, secondo la *Patria*, chiamar *falangi bianche* quelle dei preti e dei nob. Deciani che combattono Girardini per le loro ben note ragioni, esercitando sugli elettori tutte le più intollerabili pressioni.

Falangi bianche o rosse, i preti che **offendono la religione per scopi politici e con la stessa indifferenza sostengono un ebreo o si associano ad un C. L. Schiavi che li chiamò «manigoldi» «vermi brulicanti nella putredine», «mascalzoni di conolmi e di sacramenti»?**

Come chiamarle le falangi dei preti che in tal modo si contengono?

il *Crociato* — e si capisce — perde come sempre ogni misura di linguaggio. Esso dispensa i titoli, che sono roba di casa sua, chiamando i sostenitori del nostro candidato «buff•ni» «teppisti» e via via...

Tutti ci sono testimoni del modo con cui noi trattiamo gli avversari.

Se noi dicessimo una piccola parte delle ingiurie dette ai preti dall'avv. Schiavi o di quelle che il *Crociato* rivolge a noi, sentiremmo strillare quei signori come tante galline ferite.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Una valanga che investe un treno fra Resiutta e Chiusaforte

Pioggia di valanghe

Sulla linea Resiutta-Chiusaforte una valanga precipitata violentemente dalla soprastante montagna ha travolto e seppellito la locomotiva N. 1582.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

E' partita da Resiutta una locomotiva e una squadra di operai che avrebbero sgombrato la linea.

Ma prima che essi giungessero sul posto una seconda valanga rovinava sulla locomotiva già sepolta investendo il personale.

Certo Nardon Benigno fu estratto assai malconcio.

Ma più tardi un'altra valanga disturbò il lavoro di salvataggio e solo al mattino seguente, mediante l'aiuto di una compagnia di alpini si potè lavorare un poco più alacremente.

Di sotto la neve venne estratto l'operaio Olivier Giacomo quasi esanime e irrigidito.

Nella giornata sono cadute altre 8 valanghe.

Una signora presunta autrice d'un furto di gioielli a Genova arrestata a Udine

Tempo fa a Genova fu consumato un furto di gioielli per il valore di circa 30,000 lire.

In seguito a tale ingente furto la polizia di quella città diramò agli uffici principali del regno un telegramma per interessarli nell'arresto dei colpevoli.

Fu così che ieri mattina due agenti della nostra Questura, di servizio alla stazione ferroviaria, posero gli occhi su una elegantissima e bella signora proveniente da Milano.

Essi abbordarono la bella incognita e la invitarono a seguirli all'ufficio di P. S.

Qui la signora fu perquisita e le si rinvennero indosso dei gioielli per il valore di 30 mila lire.

Noi non vogliamo essere intempestivi e pessimisti e, attendendo le indagini della *Polizia*, accettiamo le *dichiarazioni* della signora, la quale dice di essere viaggiatrice nel genere di gioielli e di non saper nulla del furto di Genova.

Peccato che il risultato delle indagini non si debba conoscere, come ci fu detto, che fra otto giorni.

Le lumache al paragon son veltri disse il *buon padre Dante*.

Un fratricidio nella Slavia italiana

Nella notte di domenica a Stupitz è avvenuto un grave fatto di sangue.

I fratelli Valentino e Pietro Battistig venuti a diverbio per motivi d'interesse e ben presto passati dalle parole ai fatti estrassero i coltelli e si scagliarono l'uno contro l'altro.

Nella feroce lotta Pietro Battistig riportò una tremenda coltellata al ventre.

Al giudice istruttore che lo interrogò il ferito disse che perdonava al fratello.

Il giudice Pampanini si è recato sul luogo per le constatazioni del fatto e l'inchiesta.

Soldati friulani vittime del terremoto

Stralciamo dal «Giornale Militare» i nomi dei soldati friulani periti a Reggio Calabria, e i cui cadaveri non furono ritrovati per essere rimasti sotto le macerie:

Cap. Magg. Bianchini Umberto di Carlo da Morsano al Tagliamento; cap. magg. Rizzotti Antonio di Massimo da Arlegna; caporale Globba Pietro di Giuseppe da Udine; soldati: Bertoni G. B. di Giuseppe da Tarcento; Briz Sebastiano di Valentino, da Torreano; Buzzolò Alessandro di Leonardo, da S. G. di Nogaro, Colussi Celeste di Giacomo, da Frisanco; Ceramico Antonio da Gemona; Cazzaniga Pietro di Carlo, da S. Quirino di Pordenone; De Bertoli G. B. di Giuseppe, da Aviano; Di Giusto Emidio di Valentino, da Treppo Grande; Facchin Leone di Antonio, da Socchieve; Favret Andrea di Matteo da Polcenigo; Fanoni Giovanni di Luigi da Ragogna; Grandin Antonio di Osvaldo da Meduno; Londero Giovanni di Francesco da Gemona; Londero Giuseppe di Francesco da Gemona; Minisini Fortunato di G. Batta da Maiano; Mio Giuseppe di Arcangelo da Azzano X; Michelizza Giovanni di Valentino da Platischis; Menegoz Sante di Giacomo da Aviano; Metus Pietro di Luigi da Bartiolo; Pascol Costantino di Pietro da Ragogna; Pezzano Giulio di Giacomo da Raccolana; Polese Vittorio di Giuseppe da Polcenigo è morto all'ospedale Militare di Napoli il 13 gennaio scorso; Sclan Giuseppe di Antonio da Cordenons; Tramondini Giuseppe di G. B. da Cavasso Nuovo; Ventorozzo Agostino di Luigi da S. V. al Tagliamento; Vitullo Vincenzo da Aviano; Vicenzutti Antonio di Antonio da Moimacco; Verolin Vittorio di Antonio da Zoppola; Zambon Carlo di Basilio da Budoia e Zucchetti Luigi di G. B. da Morsano.

L'opera del Segretariato dell'Emigrazione

Spettabile Redazione del Giornale «Il Paese»

Udine.

Io sottoscritto per un accidente sul lavoro toccatomi sino dal 26 luglio 1907 in Kitzbüchel Tirolo, era costretto ad una lunga degenza ed alla perdita definitiva dell'occhio destro.

Rivoltomi per un compenso di legge, a mezzo delle Autorità, agli Istituti assicuratori obbligati, la pratica si dimostrò infruttuosa, senonchè, lo Spettabile Segretariato d'Emigrazione di Udine, tenuto conto delle mie miserevoli condizioni, e della giustezza della mia domanda, volle validamente patrocinarla, e grazie a esso, ho in questi giorni *ricevuto a mia soddisfacente tacitazione*, dall'Istituto assicuratore di Salisburgo l'importo di L. 1907.00. Ognuno che conosca le mie disgraziate condizioni comprende come questo aiuto riesca provvidenziale per la mia povera famiglia, ed io non trovo parole per ringraziare sentitamente ed in pubblico codesta tanto benemerita *Istituzione del Segretariato*, per additarla a tutti gli operai, perchè vedano in essa un potente e sincero loro patrocinatore e vi si associno.

Grazie. *De Conti Giuseppe.*

Camera di commercio

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale della *ferrovie* di Venezia il seguente dispaccio:

Causa la caduta di una valanga linea Pontebba il servizio viaggiatori resta limitato a Resiutta. Resta pure sospesa l'accettazione di trasporti a grande e piccola velocità a carro completo e colettame per il tratto Resiutta-Pontebba ed altre. Per merci in corso di spedizione attenersi all'articolo 122 capo 9 delle tariffe. Avvertesi che l'istradamento potrà seguire in transito a Cormor pel quale vengono pure istradate carrozze in servizio diretto Milano Vienna, Roma Vienna e Venezia Vienna. Probabile durata giorni 2.

Società Dante Alighieri

L'onor. Famiglia Viezzoli di Porto Rose (Pirano), versò lire 50 a questo Comitato della Dante per onorare la memoria del compianto Gio. B. D'Aronco.

La *presidenza* ringrazia.

Accademia di Udine — Oggi avrà luogo all'Academia di Udine una riunione per discutere il seguente ordine del *giorno*:

I. Derivazioni ed usi di acque pubbliche: Comunicazione del dott. Antonio Barbieri.

II. Resoconto della gestione 1907-1908

III. Nomina di soci corrispondenti.

A proposito di una professione di ateismo nella scuola — La *Patria del Friuli* accoglie un lagno di un ottimo padre di famiglia, che la fede di una sua figliuola sia turbata dagli insegnamenti di un professore ateo

Ora, un professore, precisamente della prima classe normale, manifesta un suo dubbio: che cioè la giovanetta non abbia compreso le parole del professore; e si duole che l'ottimo padre di famiglia, così pavidamente tema di un pericolo fantastico per la purezza della fede della sua figliuola

Forse se si fosse diretto alla scuola piuttosto che alle colonne del giornale, avrebbe più facilmente tranquillata la sua coscienza e avrebbe agito con maggior correttezza.

E' morto Giovanni Silvestri — uno di quei rigidi uomini integerrimi e buoni di vecchio stampo, che si vanno facendo sempre più rari. Noi sinceramente commossi da questo vuoto improvviso che fa la morte, inviamo le nostre condoglianze alla famiglia e i parenti tutti.

Arresti — Vennero ieri arrestati: il calzolaio Steiz Sebastiano perchè colpito da mandato di cattura; Tadini Umberto perchè autore di un furto di carbone in danno dell'Ammin. Ferroviaria, e Borarino Albino perchè ozioso e vagabondo.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Compagnia drammatica MARIANI CALABRESI

Degna della compagnia Mariani e Calabresi l'interpretazione della commedia «I due Blasoni» data ieri sera al «Sociale.»

Il Calabresi riaffermò la sua meritata fama di artista sincero e spontaneo.

Questa sera avremo: «Nel mondo della noia».

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

4 Marzo. S. Lucio.

Chest carnevâl passâd
Un cortesàn, dopo di vê cenâd,
No'l veve par diadeto
Che un mièsz crosàt fodâd in-te' sacheto,
E par fuarze l'oleve falu là
Da un ustîr, che no l'è lontan di ch.
L'ustîr al tignì dur a dî di no...
Ma, sal dite tra no',
L'ustare, par no piardi l'aventor,
La gholè par onor.
Impari chell che l'à uegosi viart
A ustà cu l'aventor dutt il rîguard.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Vento crud e sottile. — 4 marzo 1730 — Così si esprime il co. Montegnacco nelle sue note manoscritte che si hanno in raccolta Pirona. — L'inverno fu rigidissimo con un vento *si crudo e sottile* che la povera gente ammalavasi e moriva in tre o quattro giorni, nè i medici sapevano porvi riparo. Gli ammalati venivano attaccati da una forte tosse con doglia che serpeggiava per l'individuo. Infieri il male sugli indigenti e sugli sregolati, e in Udine si fecero pubbliche preci onde ottenere la liberazione del flagello.

Cronaca Provinciale

Funerali

TRICESIMO 3 — Stamane, alle undici, seguirono i funerali della piccola Laura Boschetti. Essi erano una vera dimostrazione da parte di tutto il paese che comprende il dolore immenso degli inconsolabili genitori feriti così crudelmente nei più sacri degli affetti.

Nel corteo notiamo i signori: Pio Treleani, Famiglia Colautti, G. Rbo e C., V. Colautti, *Luigi Zanini Martinazzo*, Tomat, Camillo, Amelia Trevisani, Anzil Santina, Caterina Carnelutti fu Giorgio, Adele Carnelutti, dott. Alberto Carnelutti, Anna Masotti, Giovanni Masotti, Corina Morgante Pauluzzi, Pignoni Maddalena, Gignoni Giuseppina, Carlo Agnoluzzi, Pietro Tolazzi, Boschetti Giuseppe, Gerussi Luigi, Giosue Morganti, *Brunello Santo*, *Mantovani* Giovanni, G. B. D'Agostini, Gabriel Primo, Antonio Carnelutti anche per il dott. De Fornara, Lodovico Krüll, Rocco Eusebio, Guion Eugenio, Arnaldo Ellero, Pignoni Antonio, Ellero Vincenzo, Tuzzi Virgilio e Vincenzo, Steccati Giuseppe, Dondolo Pietro, Greatti Francesco, Giov. Sbuelz, Arioni Vincenzo, *Ottorog. Elia*, *Martinuzzi Carlo*.

Erano qui in qualche modo rappresentate o avevano mandato torci le famiglie Pillosio, Ellero, Coiazzi, Angeli, Vicario, Sbuelz, Chiussi, Bortolotti, Zanuttini, e molti, molti altre la mancanza di spazio ci impedisce di elencare particolareggiatamente.

La bara era portata da 4 bimbine vestite di bianco ed altre bambine, pure di bianco, la seguivano. Vi erano molte corone fra le quali notiamo quelle dei: genitori od i fratellini alla cara Laura — i nonni — gli zii — le zie — Famiglia Tomat — Famiglia Morgante — Elda Morgante alla sua piccola amica — Famiglia Sbuelz — alla cara Laura Leuna e Nino — Famiglia De Agostini.

Dopo le esequie, il corteo si recava al Cimitero dove la bara veniva calata nel tumolo di famiglia.

Ai genitori desolati, alla famiglia tutta, rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Stamane alle 1, dopo breve malattia, cessava di vivere

Luigi Cuttini

macellaio in S. Caterina

La moglie, la figlia Gemma, i genitori, i fratelli, le sorelle ed i cognati, addolorati ne danno il triste annuncio

S. Caterina, 4 Marzo 1909

I funerali seguiranno domani venerdì 5 corr. alle ore 8 ant. partendo dalla casa sita in S. Caterina per il cimitero di Pasian di Prato.

Serve la presente di partecipazione personale.

Alle ore 6 d'oggi nel bacio del Signore cessava di vivere

Giovanni Silvestri

d'anni 68

La figlia Maria in Canova, Ernesto, prof. Antonio, Alessandro chimico farmacista, il genero dott. Canova, le nuore Resi Lorenzon, Anita Villoresi, Rosina Moretti ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Udine, 4 Marzo 1909.

I funerali avranno luogo domani 5 marzo alle ore 6 partendo dal Collegio Silvestri Viale Venezia.

Si prega di non inviare torci e di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.